

Economia & Imprese

Mille ettari coltivati a canapa I canadesi investono a Ragusa

BIOMASSE & INDUSTRIA

Oggi Canapar Corp inaugura uno stabilimento da 600 tonnellate all'anno

L'azienda ha stretto accordi con gli agricoltori locali: già selezionati i terreni

M. Cristina Ceresa

Con alle spalle un investimento di 25 milioni di dollari canadesi, Canapar Corp, il cui 49,9% è in mano alla canadese Canopy Rivers, inaugura oggi a Ragusa uno stabilimento per l'estrazione della canapa di olii ed essenze farmaceutiche e nutraceutiche. La materia prima, ovvero i fiori di canapa, arriverà da un approvvigionamento a km zero. L'operazione industriale, infatti, si basa su un accordo di produzione con agricoltori locali. Mille ettari sarebbero già

selezionati per fornire allo stabilimento la biomassa da estrazione; prevista una lavorazione pari a 600 tonnellate di annue. Canapar Corp ha dichiarato di acquistare la canapa dai 5 ai 10.000 euro a tonnellata, a seconda di qualità, grado di pulizia ed eventuale certificazione.

I semi utilizzati rientrano tra le varietà iscritte nel Catalogo comune delle specie di piante agricole (articolo 17 della direttiva 2002/53/CE) con tenore di THC inferiore allo 0,2%, come previsto dall'ultima riforma della PAC 2014-2020.

Le aspettative sono molto alte: «Per la Sicilia, e in generale per l'Italia e tutta l'Europa, si stanno aprendo scenari importantissimi per il mercato della canapa e dei suoi derivati» spiega Sergio Martines, Ceo di Canapar Corp. Le sue convinzioni si basano su stime di mercato legate agli estratti della canapa che parlano di un comparto che potrebbe arrivare fino a 2,1 miliardi di dollari entro il 2020 (+700% dal 2016).

La Sicilia è stata individuata dalla holding canadese sia per la sua posizione geografica al centro del Mediterra-

neo, sia per l'attuale capacità agricola legata alla canapa. «Il polo industriale di Ragusa - precisa Martines - ha un alto potenziale, pur in un quadro generale di difficoltà industriale di cui siamo ben consapevoli. Inoltre, la presenza del porto commerciale di Pozzallo, costituisce per noi un plus per la logistica».

Decisiva è stata anche la collaborazione con l'Università di Catania sia in campo agronomico che medico. «Sono già in corso diverse ricerche per il miglioramento genetico e agronomico della canapa - continua Martines - ed è in fase di sviluppo anche un importante studio oncologico per il trattamento di cinque patologie tumorali con tre varietà di canapa medica».



SERGIO MARTINES
Ceo di Canapar Corp, azienda partecipata dalla canadese Canopy Rivers

L'organico italiano di Canapar conta oggi 10 dipendenti, ma nei piani dell'azienda a pieno regime si supereranno le 30 unità. Previste assunzioni di agronomi, farmacisti, chimici, operatori specializzati e con esperienza di business oltre ad amministrativi di diverso tipo. «Essendo la nostra una realtà industriale e agricola dal respiro internazionale - informa il Ceo - la buona conoscenza della lingua inglese è data per scontata».

Intanto, sul fronte agricolo, proprio per fare chiarezza in tema di coltivazione della canapa, è stato recentemente rilasciato un disciplinare. Con il marchio «Fiore di canapa italiano» Cia, Consorzio italiano agricoltori, Confagricoltura e Federcanapa hanno posto le basi per tornare a coltivare, raccogliere l'infiorescenza e lavorarla. Una sorta di tracciatura della filiera della canapa: «Fiore di canapa italiano» va infatti a identificare la produzione tricolore, mettendo al centro la qualità e la tracciabilità per la filiera di produzione e, ovviamente, la sua trasformazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ARRIVO CINQUE NUOVI IMPIANTI

Campania, 48 milioni per il biotech

Altergon è capofila di un contratto di sviluppo firmato con Invitalia

Vera Viola

Nuovi investimenti nel settore farmaceutico in Campania per iniziativa di cinque aziende, pronte a investire 48,7 milioni grazie al sostegno di Invitalia. Il piano prevede il rafforzamento del settore farmaceutico attraverso la realizzazione o l'ampliamento di 5 impianti per la produzione e lo svilup-

po di nuovi dispositivi medici innovativi: plaster medicali, nuove tecnologie transdermiche, filler e iniettabili, kit diagnostici, creme, colliri e strumentazioni biomedicali.

Capofila del contratto è l'avellinese Altergon Italia srl, società attiva nel settore medicinale e preparati farmaceutici. In partnership con Altergon altre quattro aziende con sedi distribuite in regione: Farmaceutici Damor SpA, Dermofarma Italia srl, Alfa Instruments srl e Techno-Bios srl.

L'investimento complessivo ammonta a 48,7 milioni, di cui 37,4 milioni destinati ai progetti industriali e

11,3 al progetto di Ricerca e sviluppo. Dei 48,7 milioni ben 33,8 vengono veicolati da Invitalia e attinti dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020. Sono previsti 22 nuovi posti di lavoro. In programma anche un progetto di ricerca che sarà realizzato insieme al di-



DOMENICO ARCURI
Amministratore delegato di Invitalia

partimento di Medicina sperimentale della Università della Campania Luigi Vanvitelli, ai dipartimenti di Scienze Chimiche e di Farmacia della Federico II e al dipartimento di Farmacia dell'ateneo di Salerno. «Siamo al fianco - dice Domenico Arcuri, ad di Invitalia - delle imprese che vogliono accrescere la propria competitività». Il gruppo Altergon, che fa capo a Salvatore Cincotti, ha 200 dipendenti e un fatturato di 30 milioni nel 2018. Le aziende coinvolte nel contratto di sviluppo collaborano con il distretto tecnologico Campania BioScience.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE



CONFIDUSTRIA Unindustria Calabria chiede infrastrutture

Infrastrutture per connettere il Sud al resto d'Europa e per le ricadute economiche degli investimenti: dal Ponte sullo Stretto, che potrebbe essere considerato come la Tav per Calabria e Sicilia, al rafforzamento di Gioia Tauro. All'assemblea di Unindustria Calabria il presidente, Natale Mazzuca (nella foto), ha sottolineato il messaggio degli imprenditori: la Calabria vuole avviare un processo virtuoso di cambiamento. Puntando su lavoro e industria. E nel rispetto delle regole e della legge, un impegno che Unindustria Calabria, ha sottolineato Mazzuca, ha sempre perseguito. «Occorre dare certezza del diritto e denunciare, senza se, senza ma e senza paura».

NOMINE

Sung Taek Lim guida Samsung Italia

Avvicinamenti al vertice di Samsung Italia. La posizione di presidente è affidata a Sung Taek Lim che sostituisce Carlo Barlocco che lascia l'azienda dopo quasi 18 anni. Carlo Carollo rientra in Italia come responsabile del business Mobile.

PRIVATE LABEL

Amazon debutta nei prodotti per pet

Sbarca anche in Italia Lifelong, la linea private label di food per animali domestici di Amazon. L'assortimento punta su cibi secco e umido per cani e gatti senza coloranti e conservanti artificiali.

GRANDE DISTRIBUZIONE

Sicilia, Unieuro rileva 12 negozi

Acquisizione di peso in Sicilia per Unieuro, una delle principali catene italiane di elettronica di consumo ed elettrodomestici. Il gruppo ha infatti rilevato il 100% del capitale di una società di nuova costituzione che sarà titolare di 12 punti vendita oggi di proprietà di Pistone (Expert) con sede nel Palermitano, che sviluppano un fatturato di circa 140 milioni di euro.

ALTA VELOCITÀ

Ordine ad Alstom per la Brescia-Verona

Alstom contribuirà alla realizzazione della linea ad alta velocità ferroviaria Brescia Est-Verona. L'incarico è stato affidato al Consorzio Saturno, di cui Alstom fa parte, a seguito della firma del contratto con il Consorzio Cepav Due, general contractor per progettazione e realizzazione della linea Brescia Est-Verona per conto di Rete ferroviaria italiana (Rfi). L'importo delle opere affidate ad Alstom ammonta a circa 40 milioni, su un totale per Saturno di circa 272 milioni.

NECROLOGI

Il Direttore Fabio Tamburini e la redazione, con affetto sono vicini all'amico Elia per la perdita del fratello

DON GIUSEPPE ZAMBONI
Milano, 15 gennaio 2019

Fusione atomica, nuovo centro Enea

ENERGIA

Siglata l'intesa con Emilia-Romagna e Toscana; piano da cento milioni

Ilaria Vesentini

È una firma che trasforma la battaglia persa dal Brasimone (quella per accaparrarsi l'impianto europeo Dtt, finito a Frascati) in una guerra vinta, quella posta ieri da Enea e Regioni Emilia-Romagna e Toscana. Il centro ricerche Enea sull'Appennino toso-emiliano diventerà un polo di eccellenza internazionale per la fusione nucleare e la produzione di radiofarmaci contro i tumori, in grado di attrarre talenti, investimenti e attività di ricerca da tutto il mondo. Riaprendo un futuro per le comunità montane tra Firenze e Bologna, dimenticate da 30 anni, da quando l'addio italiano al nucleare cancellò la costruzione di un reattore sperimentale nella grande area infrastrutturata di 400 ettari sul lago artificiale.

Il protocollo porterà un centinaio di milioni di investimenti - tra fondi pubblici e privati - da qui al 2025 e un raddoppio degli organici (un'ottantina di nuove assun-

zioni) per sviluppare tre progetti che affondano nell'alta specializzazione in tema di tecnologie nucleari pulite e sostenibili (legate alle radiazioni ionizzanti) conquistata in silenzio dal centro ricerche Enea del Brasimone. Tanto sconosciuto in patria quanto apprezzato in Cina, Regno Unito, Usa, Paesi con cui vanta collaborazioni internazionali.

In una prima fase sul Brasimone verranno realizzate le infrastrutture dove sperimentare la produzione di isotopi radioattivi (radionuclidi) utilizzando neutroni da fusione nucleare (i primi studi sono già in corso). Si partirà poi con il prototipo di una macchina (Sorgentina Rf, un investimento da 85 milioni che comporterà da solo una sessantina di assunzioni) con l'obiettivo di arrivare a coprire fino a un terzo del fabbisogno mondiale di questi isotopi radioattivi, molto utilizzati in medicina nucleare per la diagnostica e la cura dei tumori. La notizia che il Canada, oggi il maggior produttore mondiale di radiofarmaci, intende chiudere i propri reattori per obsolescenza, apre infatti spazi enormi di mercato (un mercato da 8 miliardi di dollari) che il Brasimone mira a coprire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto SeiMilano, entra anche Orion

IMMOBILI

Investiti 100 milioni per il complesso uffici che sorgerà in zona Bisceglie

Paola Dezza

La corsa degli investitori esteri all'investimento immobiliare in Italia esce dal centro delle città e, in alcuni casi, coinvolge zone periferiche. È il caso del progetto di riqualificazione SeiMilano, situato nel capoluogo lombardo a ridosso della fermata della metropolitana Bisceglie, che si arricchisce di nuovi capitali internazionali.

Dopo il gruppo americano Vard, partner di Borio Mangiarotti nell'iniziativa, entra Orion Capital Managers come acquirente di un complesso immobiliare per uffici compreso nel progetto. L'operazione, definita in due tempi che comprendono prima l'acquisto del terreno e poi l'appalto affidato al costruttore per la realizzazione, è stata definita per un valore che supera i 100 milioni di euro.

SeiMilano, iniziativa nata dalla joint venture tra Vard Partners e Borio Mangiarotti a fine 2017, punta a realizzare - sulla base di un masterplan che porta la mano dell'architetto Mario Cucinella - 100mila metri quadri di abitazioni (al 50% destinate a edilizia convenzionata), 100mila mq di spazi retail e 30mila mq di uffici in classe A.

Gli uffici, realizzati in chiave sostenibile, saranno vicini alla fermata della metropolitana "Bisceglie" e si affacceranno al nuovo parco di 25 ettari, quindi simile per dimensione a Parco Sempione, progettato dall'architetto paesaggista Michel Desvigne.

«Al momento stiamo lavorando per ottenere i permessi. L'avvio dei cantieri è previsto per l'ultimo trimestre del 2019, ci vorranno poi circa 30 mesi per finire i lavori - commenta Edoardo De Albertis, ceo di Borio Mangiarotti - I prezzi medi saranno di 3mila euro al mq, circa 2.700 euro per l'edilizia convenzionata e 3.200 per quella libera».

«Milano è un punto strategico in Europa e siamo felici di partecipare a uno dei più grandi progetti di riqualificazione della città» dice Corrado Trabacchi, responsabile investimenti di Orion.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIPOL

Lusso e design nella Torre Velasca

Pronte 13 residenze temporanee e a fine 2019 la Torre GalFa

Vincenzo Chierchia

Unipol rilancia la Torre Velasca di Milano con residenze di lusso - in un contesto di design Anni Cinquanta - che fanno parte del progetto di sviluppo immobiliare per affitti brevi partito da Firenze.

La Torre, che si trova nel cuore di Milano e rappresenta un monumento (anche discusso) della storia dell'architettura moderna, è passata nell'orbita di Unipol con l'operazione Fondiaria-Sai.

L'intervento di riqualificazione ha riguardato 13 appartamenti, tra i piani 19 e 21 della Torre. Lissoni architettura con la collaborazione delle aziende Living Divani, Porro, Boffi, Kartell e Flos ha ideato e progettato l'allestimento degli appartamenti. Lo styling è stato curato da Valeria Girardi.

ONLINE
Tutti i particolari sulle residenze Unipol nella Torre Velasca

Su ilsol24ore.com

COLF E BADANTI

La Guida esamina con taglio pratico ed estremamente operativo tutte le modalità di assunzione del lavoratore domestico, l'orario di lavoro, i riposi e le ferie, la retribuzione del lavoro prestato e delle assenze, la contribuzione all'INPS e alla Cassacolf, il licenziamento e le dimissioni unitamente alla liquidazione delle competenze di fine rapporto. Per ogni argomento sono presenti esempi e tabelle riepilogative (lettere, comunicazioni e modulistica ufficiale).

IN EDICOLA DALL'8 GENNAIO CON IL SOLE 24 ORE A 12.50 €*
Offerta valida in Italia fino al 22 febbraio 2019
OPPURE ONLINE: offerte.ilsol24ore.com/colfebadiani
*Oltre il prezzo del quotidiano

